



FONTORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

LA CONGIURA DEL SILENZIO

Si finge di ignorare quello che più confurba la mente

E' un terrore che commuove specialmente chi, per ragioni di età, è più evolutivo; e una nobile gara di iniziative, di critica serena, di autocritica ponderata, di proposte concrete, di aggiornamenti o dottrinalmente elevati o modestamente pratici; è insomma una prova di maturità e di crescenza quella che offrono, in questi giorni, i compagni tutti attraverso i congressi sezionali, comunali e provinciali, attraverso la stampa settimanale e quotidiana del nostro Partito. E questo perché...

Perché si arricchisce il Congresso Nazionale, destinato a dare alla storia contingente Italiana ed europea un contributo materiale di pesantezza e di durata.

Lo durano per morto il P.S.I., gli avversari di ogni risorsa; e in questa prospettiva parlavano e scrivevano di noi ogni giorno, domandoci la loro attenzione.

Alcuni facevano di dolersene, per che stava scomparendo un Partito che aveva pure la sua ragione d'essere, un Partito che aveva una storia e una tradizione, un Partito che aveva dato Coda e Turati, un Partito che aveva commesso soltanto la scelvezia di confondersi troppo col movimento comunista! Perduto, perduto dunque, che morisse un sognatore ideale, che ci calerà, ci calerà, ci calerà per la felicità umana...

Altri più sinceri ci cantavano già l'affilio funebre di prima classe come Partito autonomo, redentore di tutti, dividere in tre gruppi: un gruppo, il più numeroso, ingoiato dal Partito Comunista, un gruppo attratto nell'orbita saragattiana e un gruppo assorbito dalla famiglia dei pessimisti pallidi, di coloro cioè che si ritirano a vita privata.

E' ucciso, e ridevelleranno, e ci confermano l'industria: 400.000, 300.000, 200.000, 100.000, niente.

Ma è accaduto per loro un inaudito e inaspettato miracolo, per noi un fatto storico regolare e divulgare. Muore chi è ammalato irriducibilmente. Ma chi ha subito una crisi, dovuta a cause esterne più che interne, si rimette, anzi diventa più fiorente, più forte. Muore politicamente chi non ha mai avuto o non ha una funzione storica da compiere; ma chi interpreta i tempi e risponde a necessità dei domani, ha magari delle sotrie, degli arresti, delle tappe, ma poi si riprende e marcia più saldo verso la meta'.

H.P.S.I., ha una sua specifica e inconfondibile missione da compiere, quindi non è morto e non morirà se non quando, scomparendo, avrà impresso a tutta la società quelle norme di vita civile e morale per le quali tutta e lotta fino alla vittoria.

Era allora l'assenza; erano 1.400.000 risalire a 700.000 e prepararsi, col tessimento 1951, a raggiungere la forza del 1948, prima cioè delle elezioni che la borghesia, con la complicità di alcuni sparsi gruppetti di compagni travolti, aveva procurato nelle nostre file.

Ci sarebbe dunque da dire qualche cosa, per parte dei nostri avversari, di fronte a un momento che riprende il suo posto decisivo nella storia nazionale, quel posto che nel giugno 1948 gli diede 4.700.000 voti.

Invece silenzio completo. Oppure ironia, falsificazione, incredulità; ma soprattutto silenzio comandato dall'alto.

Si acciona il nostro XXIX Congresso Nazionale, i cui risultati sono attesi con ansia dai compagni tutti e da larghi strati della nostra democrazia. Ma, da parte degli avversari più decisi, si è formata la congiura del silenzio.

Essi si balzano ancora coi vari Sacchetti e Romiti; e qualunque pretesto concesso venga da costoro un avvertito, esse strambettano un po' tutto, sempre con la speranza che qualche nuovo fatto riuscirà avenuto. Invece avvenutamente gli avversari debbono constatare che i Sacchetti, Romiti e soci continuano sempre meno quanto più continuano anni. Ed allora silenzio, soluzio, silenzio.

Siamo sicuri però che se potessimo leggere nelle menti di tanti avversari, e se comprendessimo un senso di insoddisfazione e di mala prospettiva contro la socialdemocrazia che non è venuta ad accrescere il P.S.I., e neanche di apprezzamento e presa in bilancio senza di ammirazione verso il nostro Partito, al quale, sbattuto dalle onde, rimasto solo in Europa sul terreno solitario e asciutto, aveva di fatto vissuto un Congresso luttuoso e doloroso.

Noi ne attendiamo i risultati, ma non ce ne deve parlare.

Guai a far credere alle masse che si accosta un evento importante; anzi quando accadrà lo riaccenderanno in poche righe e lo presenteranno camuffato, storpiato, contorto, insomma disfatto.

E' questa la parola d'ordine, a cui tutti i giornali debbono abbiedire.

Qualche avversario potrà chiedere: « Ma credete proprio che sia tutta importante il nostro Partito? ». Rispondiamo: « Lo desumiamo dal fatto che la combattute con tanta ardenza ».

Qualche altro potrà chiedere: « Lo credete proprio tanto decisivo il nostro prossimo Congresso? ». Rispondiamo: « Lo desumiamo dal fatto che voi fuggete di ignorarlo ». E sapete perché fuggete di ignorarlo? Perché è proprio che più tormenta la rostea concezione.

In questi mesi, in questi giorni in cui una cattiva politica nazionale mette in serio pericolo la pace e il benessere del popolo italiano; nelle attuali circostanze in cui conosciamo a inciampare in squali una politica che non è la nostra, immaginando inesistenti pericoli solo per rendere il partito Panaro parola risposta a dura verità ad ideologie ed economie a supremazie che non sono le nostre, ciò non saia Italia ne, il sentire fra qualche giorno la

protesta motivata di una sana parte della classe lavoratrice, deve essere e sarà cosa utile e ammirabile.

E dal nostro Congresso non uscirà soltanto una avorata, energica, patriottica protesta, ma uscirà pure indicazioni della via giusta da battere anche salvare il nostro Paese da ogni e qualsiasi accorta guerraressa.

La nostra obiettività critica, che non ha secondi fini e che non nasconde invidiosi quite valenze, è motivata da sano patriottismo.

L'Italia non può confondersi col guerrafondaio che intendono dominare cielo, terra e mare; non può confondersi con chi ha da salvare ordinamenti platonici e imperialistici. L'Italia è povera, ma deve rimanere ostensamente povera, perché con la concordanza e la laboriosità di tutti i suoi figli potrà sanare, da sola, le sue piaghe interne e ricreare in pace.

Con la pace, con la laboriosità, con la onestà, con un po' di giustizia distributiva, con un minimo di sacrificio di pochi, con la comprensione di tutti, l'Italia potrà salvarsi dal vortice della guerra, e nella pacifica convivenza potrà creare per sé e insegnare agli altri la via del benessere e della felicità.

Questo noi pensiamo, e per questo noi lottiamo,

SILVIO ALVISI

Il Comitato Cittadino della Solidarietà

ha interpellato i deputati On. Marabini e On. Cassoni del mancato stanziamento di fondi per i lavori pubblici nel nostro Comune e per la mancata concessione, al Comune, del mutuo di 100 milioni per la costruzione di alloggi.

On. Marabini ha presentato due interrogazioni che riprodurremo dal « Resoconto sommario » n. 803 della Camera dei Deputati.

Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei Lavori Pubblici, per conoscere i motivi per i quali è stato finora negato da parte dell'autorità governativa lo stanziamento richiesto dal comune di Imola per l'esecuzione di lavori pubblici a carico dei Deputati.

La richiesta di tali stanziamenti è giustificata onde venire incontro alla disoccupazione in aumento degli edili, braccianti, terranuovi e delle altre categorie lavoratrici. L'interrogante chiede la risposta scritta.

MARABINI *

Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei Lavori Pubblici, per conoscere i motivi per i quali finora è stato negato al comune di Imola (Bologna) lo stanziamento del mutuo di 102 milioni richiesto per la costruzione di case popolari.

Il sistematico rifiuto dell'autorità competente ad accordare il mutuo ha sollevato la viva protesta del Consiglio Comunale (senza distinzione di corrente politica) contro l'incuria degli organi di governo, insensibili alle più elementari esigenze della gente e dei lavoratori disoccupati. Inoltre l'interrogante fa presente che ha sollecitato un incontro con il Ministro per renderlo edotto della necessità di accollere la giusta richiesta del Comune di Imola, ma, finora, senza risultato.

(L'interrogante chiede la risposta scritta)

MARABINI *

INCHIESTA SULLA MISERIA

I MONTI DI PIETÀ FANNO AFFARI D'ORO

2 milioni e 681 mila pegni per un importo di 13 miliardi e 425 milioni, 83.928 decreti di ingiunzione, 82.495 pignoramenti e 2.490 vendite giudiziarie di Immobili. - Piccoli proprietari, piccoli commercianti e artigiani sospinti verso i gradini più bassi della scala sociale.

fatto che il valore dei pegni, dal 1916 al '49, risulta più che quadruplicato, ed oggi, per chiari indici, appare almeno sesquipliato.

Esaminiamo inoltre le statistiche giudiziarie, molto interessanti sotto il profilo della nostra ricerca sociale.

Eseguendo uno spaventoso incremento dei procedimenti di esecuzione forzosa, dei decreti di ingiunzione ai pignoramenti, alle vendite giudiziarie di immobili.

Facciamo parlare le cifre del « Bollettino dell'Istituto Centrale di Statistica. Primo semestre dell'anno 1948: 50.503 decreti di ingiunzione, 31.794 pignoramenti e 1.140 vendite giudiziarie di immobili.

L'anno dopo, sempre nel primo semestre, i decreti di ingiunzione salgono a 58.928, i pignoramenti aumentano del 56% (39.520) e le vendite

ascendono a 1.262. Ed ecco lo schiaffo paturoso del primo semestre di quest'anno. Decreti di ingiunzione 83.928, cioè il 66% in più del '48; pignoramenti 82.495, cioè elenca il triplo del '48 e le vendite giudiziarie di immobili 2.490, cioè oltre il doppio del '48.

Quale il triste significato sociale di questo rapido incremento della insolenza e quindi dei procedimenti di esecuzione forzosa? E' il dilagare del pomerismo nelle più varie categorie sociali, dai piccoli proprietari ai piccoli commercianti, agli artigiani, sospinti verso i gradini più bassi della scala gerarchica, vittime della feroci tassazione che risparmia a Brusadelli della speculazione e manda all'aria gli stracci della piccola proprietà terriera), della costante compressione dei consumi che riduce ogni giorno di più le possibilità di inserimento del mercato, dell'accescente disoccupazione che strappa sempre nuovi clienti ai piccolo commercio e all'artigianato.

Se a tutto ciò si aggiungono le rovinose prospettive che si aprono sulla popolazione italiana a causa della tendenza in atto ad avviare il Paese ad una politica di rialzo - cioè di ulteriore riduzione dei consumi - si può misurare sia pure relativamente la folta bellicista che ha edificato da qualche mese a questa parte i nostri circoli governativi.

Edax

Ma la ricerca delle dette soluzioni non deve farci dimenticare che un Partito della classe lavoratrice non può non tenere presente la sua mo-

Agli abbonati, ai lettori, ai compagni gli auguri di

BUON ANNO!

La Redazione della « Lotta »

Saluto al Congresso

Salutiamo con entusiasmo il prossimo Congresso Provinciale Romano e il XXIX Congresso Nazionale del Partito. Saranno due congressi seri e ricchi di lavoro, che potranno interessare poco o nulla a vari politici cani da salotto ma che sono invece destinati a suscitare il più vivo interesse, oggi più che mai, della classe lavoratrice e del Paese. Due convegni che si svolgeranno sotto l'egida della raggiunta unità ideologica e che offriranno occasione ai compagni — dopo gli ormai antichi temporali scissionisti e dopo la sanguinosa fatica degli ultimi venti mesi — di impostare nel quadro politico interno ed internazionale la concreta soluzione dei problemi che oggi assillano la comunità italiana, senza disperdere energie in mozioni inutile e indirizzando la discussione anche vivace, sui tanti problemi concreti sollevati anche oggi dalla carezza assoluta della grande borghesia italiana, che si dimostra in più stupidità e in più viltà delle borghesie buone che tuttora pretendono di rappresentare la classe proletaria.

MARABINI *

Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei Lavori Pubblici, per conoscere i motivi per i quali finora è stato negato al comune di Imola (Bologna) lo stanziamento del mutuo di 102 milioni richiesto per la costruzione di case popolari.

Nessuno tentativo, quindi, di togliere il cervello al nessuno, né problema di pensare e di dire tutto il proprio pensiero sull'azione da svolgere; perché nessun giovanotto avrebbe il Partito da una manica sincerità. Ma — come è stato netamente rilevato — il Partito non può essere soltanto incellulare di pensiero e di propaganda; esso deve sviluppare anche un centro di irradiazione di azione pratica, quale la riforma dell'apparato burocratico (riforma amministrativa), alla riforma della protezione sociale (e non della sovraffiducia) e all'affermazione delle Regioni (e quali nella fase attuale rappresentano l'unico efficace modo di rotture del prepotere della burocrazia centrale).

Ecco numerosi problemi da trattare nel Congresso Provinciale di Roma e in quello Nazionale.

Nessun tentativo, quindi, di togliere il cervello al nessuno, né problema di pensare e di dire tutto il proprio pensiero sull'azione da svolgere; perché nessun giovanotto avrebbe il Partito da una manica sincerità. Ma — come è stato netamente rilevato — il Partito non può essere soltanto incellulare di pensiero e di propaganda; esso deve sviluppare anche un centro di irradiazione di azione pratica, quale la riforma dell'apparato burocratico (riforma amministrativa), alla riforma della protezione sociale (e non della sovraffiducia) e all'affermazione delle Regioni (e quali nella fase attuale rappresentano l'unico efficace modo di rotture del prepotere della burocrazia centrale).

Si tratta di creare delle coscienti sicure e martellate alla fede, alla conoscenza e all'esperienza socialista. Nessuna comunitaria di domande né tratti di corda si vuole. Ma necessita imponere che dai nostri dibattiti vengano rafforzati il senso della responsabilità dei singoli compagni e di tutto l'organismo di partito ed un senso, direi, di più fanatica amore per il proletariato, in modo che tutti sentano il bisogno imperioso di immettersi ancor più nella vita quotidiana degli italiani.

Questo l'angurio che noi portiamo nel cuore, alla vigilia del due Congressi!

Buon lavoro, compagni!

Dopo una severa e sincera autocritica, facciamo pure la critica a nostra, purtroppo onesta e non infida. Guardiamo sempre e soprattutto al rafforzamento del Partito, all'affermazione della classe lavoratrice e al Paese.

Viva il Partito Socialista Italiano! Viva il Socialismo!

Domenico Grimaldi

E' necessaria la guerra?

che, fra le tribù che ignorano il capitalismo, nelle quali il fenomeno guerresco è assolutamente sconosciuto, come quelle del Lepcia, dei Dhimadhi, dei Bodu dell'India, degli Alfori di Malesia, degli indigeni di Iru nelle isole Sarami (Molucche) e degli Jakun di Sumatra, citate dall'Asturiano nel suo « Materialismo storico e sociologia generale » e quelle di cui parla Spencer ne « sud e Principi di sociologia » e quelle del Thaïland, che abitano ai piedi dell'Innala e degli Irochesi, i popoli rossi illustrati dal Morgan.

Se davvero la guerra avesse il carattere d'impossibile necessità delle leggi naturali, non sarebbe possibile a nessun gruppo umano di sopravvivere. L'esistenza di società particolari dimostra che il fenomeno guerresco è necessario, e sorge soltanto in certi stati sociali, dietro lo stimolo di motivi determinati. Se quegli stati e quei motivi sono la condizione cioè cosa stia perché il fenomeno si produca, così non lo consideriamo iniqua.

Pot supere se la guerra è necessaria, non bisogna soltanto accreditarla, come quelle dei fabbricati d'armi o di colonie che producono del disastro economico nazionale per specularne sulla guerra, ma bisogna sentire

il disegno di legge sulla perequazione tributaria approvato dal Senato della Repubblica e in corso di discussione alla Camera dei Deputati, stabilisce nell'art. 13 che « nei redditi, nei restiti minimi che la stessa maggioranza democratica ha ritenuto di dover mandare esenti.

Come se tutto ciò non fosse sufficiente, ci risulta anche che ad art. 11, piccoli commercianti e modesti professionisti, i quali non riescono a sborsare il banario, stanno in questi giorni perennemente in difficoltà di ammonti di reddito! Con questi ammonti potranno così praticare annaffiando il beneficio della esenzione per le prime 230 mila lire netto.

Tale limite minimo di esenzione, che la maggioranza governativa ha stabilito rigettando l'emendamento delle sinistre che avevano chiesto che detto limite venisse elevato a lire 350.000 vuole rappresentare il minimo indispensabile allo più elementare necessario della vita.

Ci spieghiamo il malecosto difeso tra queste categorie, le quali rendono più difficile il governo clericale e i modesti contribuenti, esonerati per legge della imposta, si rifiutano di corrispondere alle richieste degli esattori?

Che, in effetti, se ciò si verificasse, si ripetesse dalla parte del diritto?

La Stato non ha alcun titolo, con l'approvazione della nuova legge, di pretendere tributi da

Convegno Comunale dei Quadri Socialisti

Domani alle ore 9 si ha avuto luogo al Ridotto del Teatro Comunale g. e. il Convegno Comunale dei Quadri Socialisti.

Nella presidenza del compagno Mazzini del compagno Badini, del compagno Mengheri e del compagno Giovannardi vennero iniziati i lavori. Il compagno Alvise a nome dell'Executive uccise, parlava il saluto dei socialisti imolesi al nuovo Segretario Provisorio compagno Mazzini indi, fra la attenzione generale, il compagno Sangiorgi svelgerà la sua relazione. Egli faeva in breve la storia del Partito socialista nel Imolese dal 1945 ad oggi, le difficoltà che sono dovute superare per portare il partito alla sua funzionalità odierna. Rammenta come il Partito Socialista anche in Imola sia entrato nel vivo della lotta operaria e come la stessa organizzazione sia diventata più elastica e snella. Il relatore, a nome dell'Executive uccise rassegna quindi le dimissioni augurando che i nuovi compagni dirigenti sappiano sempre più portare in alto la causa bandiera verso il Socialismo.

Nella discussione prende per primo la parola il compagno Fiori segretario della Sezione Bentivoglio di Imola. Nel suo intervento particolarmente obiettivo il compagno Fiori insiste sulla necessità di portare i socialisti ad una profonda conoscenza della nostra dottrina così da contribuire ad una unità ideologica sempre più esigente.

Il compagno Moretti svolge una breve relazione sul lavoro dei giovani e sul contributo che essi hanno dato per l'unità del Partito. Svolge inoltre una dettagliata discussione del lavoro giovanile nelle sue molteplici attività non risparmiando una severa critica per i settori più defilati augurandosi che presto anche questi stiano pronti in tempo per una loro pronta risoluzione.

Prende quindi la parola il compagno Giovannardi Alfredo organizzatore di zona, il quale presenta un nuovo piano organizzativo e l'importanza di esso per un miglioramento effettivo del lavoro.

Il giovane Dall'Alpi svolge un'ampia relazione sul lavoro dei giovani nella Camera del Lavoro. Soffermandosi sulle condizioni dei giovani lavoratori insiste sulla necessità di una duplice attività in questo importante settore di lavoro.

NINNA NANNA de la guerra

*Ninna nanna, pija sonno
che se dormi non redrai
tante infanzie e tanti guai
che succedono per manna
fra le spade e li fucili
de li popoli civili...*

*Ninna nanna, Ntu non senti
ti sospiri e ti lamenti
de la gente che se sentiva
per un mallo che communava;
che se sentiva e che s'animazza
a vantaggio della razza
o a vantaggio d'una fede
per un Dio che non se cede,
ma che serve da riparo
ar sacraua macellara.
Ch' quer coro d'assassini
che c'insanguina la terra
so benone che la guerra
è un gran giro de quattrini
che prepara le risorse
pe' li ladri de le Borse...*

TRILUSSA

Come procede il tesseramento alla Camera del Lavoro

Somma precedente L. 167.015

Mazzini Gustavo in memoria del cura

gino Mazzini Valentino 100

Tudiani e Zeno Zaffagnini nel 30 An-

niversario della morte dello zio Pep-

pino Piatto 100

Mazzolani Riccardo nel primo anniver-

sario della morte del fratello Domenico (24 c. m.) 100

Baldassari Giannino in memoria del

marito Piazzi Giovanni 100

Gigli Emilia Castellari nel 30 anni-

della morte della sorella Elvira Emili-

iani Sandri la ricorda offrendo a La Lotta 100

12 dicembre 1950 Il 10 Ann. della morte

dell'indimenticabile Luigi Sangiorgi,

la figlia Senna e famiglia 100

I figli in memoria di Cirognani Domi-

nico nel 10 mese della morte (30-12) 100

Rivola Giuseppe in memoria di Maz-

zini Valentino 100

Sotia e Mario Sangiorgi in memoria

di Alfredo Xella e per condoglianze

alla famiglia 100

I fratelli e figli in occasione del 10 o

anniversario della morte del loro

congiunto Carlo Sandri offrono a

La Lotta 100

L'Executive della Sezione Socialista

«Carlo Sandri» di Castel S. Pietro

Lo ricordano a tutti i compagni nel

l'anniversario della Sua morte 100

Grandi Carlo nel 50 Ann. (28-12) della

morte della moglie Biondini Evarista 100

La famiglia Casalini nella ricorrenza

dell'anniversario della morte del padre 100

Integrazione abbonamento La Lotta:

—Emiliani Nello 100

—Ranenghi Domenico 100

—Scardovi Anzio 100

—Radiali Ettore 100

—Callegari Giovanni 100

—Montanari Francesco 100

—Minardi Osvaldo 100

—Pennazzi Alfredo 100

—Milano, Zino Zambrelli 100

—Morini Mario 100

—Emiliani Nello 100

A mezzo Brugoli dopo una bevuta da Onorio (altrett. Momento) 100

Campanini Ubaldo 100

Conugi Polletti per auguri alla Fam.

Ferreri Alberto per la nascita della

cara bambina Fiorenza 100

Cavini Adriano 100

Rangoni Liliana augurando una pronta

guardiglione al comp. Baroncini 100

Umberto 100

Barilli Giovanni 100

Topi Gigli augurando buone feste

ai compagni tutti 100

Nannetti Silvia nell'anniversario del-

la morte del marito Falconi Domenico 100

Carò Giuseppe per condoglianze alla

fam. Mazzini 100

Nini Poggipollini nel 50 ann. della

morte del fratello Raffaele ricordan-

dolo a quanti lo conobbero e gli

vollerò bene (30-12) 100

Zaccherini Giuseppe in memoria di

Valentino Mazzini 100

Benati Luigi nel 21.000 ann. della

morte del figlio Walter (47-12) 100

Liverani Giovanni in memoria di Ben-

dini Matteo 100

Renato Randi in memoria del caris-

simo Rautuele Poggipollini 100

Cutigliani Giovanni inneguando al 29.0

Congresso del Partito 100

Ricci Jolanda 100

N. N. 100

Benfenati Davide augurando Buon

Anno a tutti i compagni 100

Corazzani Donato 100

Maiolani Egilde vincendo una scommessa 100

Pensionati ceramisti 100

—Mirri Domenico 100

Mariani, oste Sangiorgi, Cecchino,

Dularé, Gualtieri e manischelch nel

Cafe Rino 100

Trovate da Domenicali G. 100

Del Rosso Albertina per auguri di

Buon Anno ai compagni e compagne 100

Cortecchia Eugenio 100

Alcuni amici da Alfiero 100

Zamboni Giuseppe 100

Fini Giorgio 100

Moratini Eliseo 100

Golinelli Luigi rinnovando tessera

augura buone feste ai compagni e

amici di Bubano 100

Baldassari Giovanni augurando Buon

Anno a tutti i compagni e amici 100

Cretti Pietro 100

Figni Antonio 100

Pozzi augurando pronta guarigione al

comp. Zaccherini Antonio 100

Trumboli Emilio rinnovando abbo-

namento 100

Dadina Vincenzo 100

Giuvanardi Romano 100

Casolini Orsano nell'anniversario della

morte del Padre Angelo 100

Integrazione abbonamento La Lotta:

—Gamberini Achille 100

—Bonchi Giuseppe 100

—Bolognese Flavio 100

—Monduzzi Elpidio 100

—Cornazzani Armando 100

—Baldassari Ulisse 100

Trovate — 100

—Eliogabili Armando 100

—Borgognoni Gino 100

—Olivelli Ottavio 100

—Pirazzoli Giovanni 100

—Fabris Giuseppe 100

—Mingotti Gino 100

Mordano, Dardano Mario 100

Mordano Fulvi Giacchetto 100

Bolognesi Loreto Libero per ricordare

il generale Pippa e Guido 100

Milano, Farm. Baroni, Marziani,

Speranza, Cassadio salutando gli amici

italiani 100

Gli amici della "LOTTA"

Assoc. Nazionale Mutilli e Invalidi del Lavoro

Introduzione di IMOLA

Tutti gli invalidi e mutilli che hanno

subito infortuni sul lavoro durante la loro

permanenza in «GERMANIA», sono pre-

gati di passare presso la «SOTTOSE-

DEZIONE» di Imola (Camera del Lavoro) per

chiarimenti di loro interesse nei giorni di

Martedì e Domenica dalle ore 9.30 alle 11.

RINGRAZIAMENTI

I pensionati ceramisti ringraziano la co-

operativa per avere loro date una somma

in danaro ed avere provveduto per il ri-